

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: annunci, necrologi, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 0,25.
 In quarta pagina: ... 10.
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barbusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero separato contenente...

DALLA CAPITALE

DOPO LO SCIOPERO

I commenti della cittadinanza.
 Roma 10. — Quando stamano per l'impetito si sparse per la città la notizia della cessazione dello sciopero generale, la città parve liberata da un grave incubo.
 Poche ore dopo tutto aveva ripreso la consueta fisionomia, Roma era tornata al suo stato normale, presentando anzi un aspetto insolitamente gaio.
 Si discute tuttavia animatamente sulla crisi che tanta apprensione generò agli amici ed a quasi unanime la stigmatizzazione dell'incoscienza dei capi, a colpa specialmente dei soliti maneggiatori, si venne alla proclamazione dello sciopero, e precipitatamente e vergognosamente scosfite.
 Nonostante la breve sua durata, i danni che la città ne risentì non sono certo indifferenti. Tutti si augurano che almeno la dura lezione abbia giovato e qualche cosa, tanto più che la lezione si aggiunge a quella pure, oloquente di Torino e Firenze, due città in cui nonostante l'apparente maggiore evoluzione della coscienza proletaria lo sciopero generale ebbe la stessa misera fine.

I manifesti della Camera del Lavoro e della Federazione del libro

Diamo nella loro integrità i due manifesti indirizzati agli operai.
 Dice quello della Camera del Lavoro:

Compagni!

Solomeo e altamente civile è la vostra prova di solidarietà. Può imponente e mirabile, da voi non poteva essere data: ed essa rimarrà sicuro conforto per le moderne civili battaglie vostre al di sopra degli immediati interessi individuali.

Ai vostri compagni tipografi, in lotta per nuove conquiste al loro lavoro, voi avete voluto dimostrare ad essi e alla loro causa viva simpatia ed intero appoggio di tutta la classe lavoratrice e questo che avete voluto, voi lo avete compiuto.

C'è di più: anche per mezzo nostro gli stessi operai tipografi i quali però ammirati e grati a voi del solenne sacrificio, vi dicono pure che questo sacrificio non deve prolungarsi al di là del necessario per affermare non essere voi estranei alle loro aspirazioni.

A mezzo dei loro comitati riuniti, gli operai tipografi ieri sera hanno espresso il desiderio che da tutte le altre categorie di operai sia stamano ripreso il lavoro: rimarranno essi soli sulla breccia, sino a che la lotta ingaggiata non sia equamente risolta.

La Commissione esecutiva della vostra Camera del Lavoro, apprezzando tali intendimenti dei compagni tipografi, ha perciò deliberato che da stamano, venerdì, tutti gli operai di ogni categoria (i tipografi scosfitti) riprendano il lavoro.

Voi, compagni lavoratori, accogliete il nostro invito: soddisfatti e lieti di quanto avete compiuto. Animati dallo stesso sentimento di solidarietà, voi continuerete certo, in altra forma, il vostro mirabile appoggio ai vostri compagni tipografi.

Al lavoro, dunque. Evviva la solidarietà operaia!

Quello della Federazione del libro è così concepito.

Operai di Roma!

Riprendete il lavoro! Questo è il saluto degli operai tipografi a voi stamano!
 La solenne manifestazione di solidarietà da voi dataci, ci rende così lieti e così forti che non dubitiamo accogliere questo nostro invito fatto col proposito di non abusare del generoso sacrificio vostro e di non prolungare quel disagio cittadino che noi invano tentammo, per ogni modo di evitare.

Riprendete il lavoro! Resteremo noi soli, come prima, oramai scuri che la civile resistenza nostra e l'opera conciliatrice di egregi ed onorvoli cittadini, condurranno ad una equa, dignitosa soluzione della vertenza cui voi avete dato il conforto della vostra coraggiosa partecipazione.

Evviva la solidarietà proletaria!

La ripresa dei lavori

Roma, 10. — I manifesti, pubblicati dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione del Libro, vennero nelle prime ore del mattino letti con aridità dagli operai che tutti, tranne i tipografi, i parucchieri e pochi altri, si recarono poi tranquillamente al loro lavoro.
 Infatti la Questura comunica che in

tutti i cantieri o in tutti gli stabilimenti si riprese il lavoro senza incidenti.

È opinione generale che anche i tipografi finiranno, forse ancor domani, per scendere.

Quasi tutti gli arrestati — circa 1200! — vennero riposti in libertà.

Per comporre lo sciopero dei tipografi

Roma 10. — Ebbe luogo, negli uffici del Popolo Romano, una riunione fra i proprietari tipografi per esaminare la proposta della nomina di una commissione di dieci membri per definire la questione coi compositori. In massima, la proposta per la Commissione venne accettata.

Vi fu discussione sulla presidenza di questa Commissione poiché due erano le proposte: o un presidente senza voto deliberativo o due presidenti. Finalmente fu deciso che la Commissione mista sia composta di cinque membri nominati dagli industriali e di cinque dagli operai con un presidente avente voto non deliberativo.

È in tale senso la commissione degli industriali e tipografi riferì stamano alla commissione degli operai, che sottoporrà oggi questa proposta agli scioperati divisi per sezioni, procurando di fargliela accettare ad ogni costo.

Il presidente da nominarsi sarebbe il senatore Robb e l'on. Luzzatti.

I giornali si ripubblicheranno

Roma 10. — Alle 15 al teatro Cossa si tenne il comizio dei tipografi fra grandi misure di pubblica sicurezza. Il teatro era affollatissimo, tanto che si soffocava dal caldo e la seduta riuscì piuttosto agitata.

Venne deciso che i tipografi dei giornali e delle tipografie che accettarono la nuova tariffa ritornino al lavoro. Così oggi tutti i giornali riprenderanno le sospese pubblicazioni.

Nuove difficoltà?

Roma, 11. — In una riunione tenuta stanotte dai proprietari all'Associazione dei Commercianti venne deliberato di non accogliere la proposta dei tipografi scioperanti di riconoscere gli operai non iscritti alla «Federazione del Libro».

Ciò complica le pratiche già bene avviate per un componimento che possiede fine a tutto.

Oggi però le trattative si riprenderanno ed è augurio generale che abbiano ad approdare ad una soluzione.

Prinetti riprende la direzione del suo Ministero

Roma 10. — Posdomani l'on. Prinetti sarà di ritorno alla capitale.

Avendo riacquisita intera la libertà dei suoi movimenti articolari riprenderà tosto la direzione del dicastero degli esteri, tenuto ora internamente dal ministro Morin.

Il Papa riagravato?

Roma 10. — Le condizioni di salute del Pontefice sono tali da ridestare serie apprensioni; trovasi in uno stato insolito di abbattimento che preoccupa assai.

I medici gli prescrivono il maggior riposo e la Commissione dei pellegrinaggi ha, in omaggio a questa prescrizione, sospesi i pellegrinaggi italiani.

Calata di cartosini in Italia

Dopo i marxisti i cartosini! Scacciati di Francia, che vuole meno serpi possibili in seno, essi si disperderanno in Europa.

È annunciata la loro calata, in numero fortissimo, nel Piemonte.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del Commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio nell'anno in corso è ammontata a dollari 2.019.295 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2.310.411.

In febbraio l'importazione di seta grezza e stoffe dall'Italia è stata di dollari 1.230.925 mentre nel corrispondente mese del 1902 era ammontata a dollari 891.365.

L'importazione di latticini italiani è scorsa a dollari 90.183 mentre nel corrispondente mese del 1902 era stata di dollari 41.700.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 184.580 mentre nello stesso mese del 1902 era stata di dollari 134.530.

Il valore dei vini italiani importati nel mese di febbraio scorso è stato di

dollari 43.821 mentre nel corrispondente periodo del 1902 era stato di dollari 21.108.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di 3.473.472 dollari mentre nello stesso mese del 1902 aveva sommato dollari 3.003.710.

Durante il mese di gennaio scorso sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 8.140 emigranti italiani di fronte a 5901 arrivati nello stesso periodo del 1902.

Anche in Olanda lo sciopero è fallito

Telegrammi da Amsterdam recano che il Comitato di difesa è ieri venuto alla determinazione di far cessare lo sciopero generale.

Echi della rivelazione James

La «risoluzione dell'affaire» è sempre a Parigi oggetto di animati commenti.

Il Radical conferma che il Governo, attenendosi alla volontà della Camera, procederà all'inchiesta sul dossier relativo al processo di Rennes. Questo esame comincerà quando i magistrati incaricati di andare a Rennes saranno scelti.

Brisson, ritorna nel Sicile, sulla seduta della Camera, mantenendo tutte le sue affermazioni. Egli dichiara che ignorava la lettera di Pellieux e che non conobbe il falso Henry che quindici giorni dopo di Cavaignac. Riprova questo ultimo di aver tentato di nascondersi il suicidio di Henry o Mont Valerien.

I SOLITI OMAGGI... SPONTANEI

La «Sächs Arbeiter Zeitung» di Dresda dice che la direzione delle ferrovie dello Stato ha invitato tutti gli impiegati liberi dal servizio a trovarsi il 3 maggio — quando cioè re Giorgio ritornerà da Gards — insieme con le loro mogli o figlie lungo le vie per le quali passerà il sovrano. Le figlie degli impiegati dovranno essere vestite di bianco. Ogni impiegato deve con la sua firma impegnarsi a partecipare insieme con la famiglia a questa «sponsione» dimostrazione dinastica. Disposizioni simili sono contenute in una circolare diramata agli impiegati degli uffici delle imposte, con la differenza che le figlie e le mogli di questi dovranno indossare abiti da passeggio di colore chiaro.

Donna che fa strage della famiglia

A Berlino hanno destato grande impressione nella cittadinanza le accuse mosse contro una ricca vedova, la signora van Gaetz, dimorante in Charlottemburg, il quartiere elegante di Berlino.

Essa è incolpata di spaventevoli delitti. Prima di tutto, avrebbe avvelenato suo marito per ereditarne la fortuna. Poi, non potendo rassegnarsi a dividere l'eredità coi suoi tre figli si sarebbe adoperata in modo da spingere due al suicidio: infatti uno, simpatico e un altro si tirò un colpo di rivoltella. Il terzo, che non si disperava sino al punto da togliersi la vita, sarebbe stato dalla bestiale donna avvelenato.

Rimaneva un nipote, e anche di questo la signora van Gaetz cercava di sbarazzarsi; ma il giovanotto, inespertito su tutta la condotta di lei, si pose un giorno sul passaggio dell'Imperatore e riuscì a supplicarlo che lo difendesse dai tentativi criminosi della nonna.

I frotti della superstizione in Ungheria

Telegrafano da Budapest che un contadino, recatosi al mercato della città di Kerd, colpito di paralisi cardiaca, morì mentre veniva trasportato su di un carro nel paese nativo.

Durante il tragitto, in prossimità del paesello di Tharos, alcuni contadini, per la superstizione che il passaggio di un morto forestiero porti sventura, sbarrarono la via al convoglio, che dovette ritornare a Kerd.

Il giorno appresso il carro coi cadaveri scortato da gendarmi, rifecce la via, ma a Tharos trovò nuovamente contadini, donne e fanciulli, armati di forconi e di falci per impedirne ancora il passaggio.

Ruscita vana ogni esortazione, i gendarmi fecero due scariche. Vi sono due contadini morti e parecchi feriti gravemente.

Finalmente il funerale passò. Contro i contadini venne avviata una procedura penale.

Veggasi in quarta pagina

Teodoro De Luca.
 Amaro d'Udine — De Candido.

Su e giù per Udine.

IL FRIULI
 ai suoi lettori
 Angura la buona Pasqua

L'uovo di Pasqua

L'uovo di Pasqua! Mangiatelo in santa pace o tal quale l'ha fatto la gallina o trasformato nella tradizionale focaccia o — e l'uovo pasquale generi per voi, o amici lettori, un modo di felicità.

I nostri nonni, i quali probabilmente erano più peccatori di noi — potevano sentirsi più vivi il bisogno di mortificarsi coi digiuni e le penitente — non si obliavano, nel corso della quaresima, che di erbe e di radici.

Arrivata la vigilia di Pasqua, in tutte le chiese si benedivano delle grandi quantità d'uova, che venivano poi distribuite ai fedeli, perchè ristorassero con un buon alimento plastico gli stomaci indolentiti dalla lunga astinazione.

Solevano allora le massaie recare al tempio ampie cassette di uova che avevano conservate per sei settimane, e dopo la benedizione ne facevano presente ai padroni ed alle comari.

Narrano le cronache che in Francia, ai tempi di Luigi XIV e di Luigi XV, si portavano dopo la messa solenne del giorno di Pasqua nel gabinetto del re delle graziose piramidi di uova dipinte in oro, le quali venivano date in regalo ai cortigiani.

In Venezia, seguendo un'usanza derivata dalla Grecia, le uova di Pasqua venivano decorate con arte squisita e costituivano talora veri capolavori. Nella Germania, si fregiavano le uova con cifre e stemmi incisi con acqua forte.

Si dedicavano specialmente a questi lavori le monache ed i frati: alcune uova, decorate con ricami in seta, nel 1717, dalle monache in Amelia, nella provincia di Roma, recano immagini di santi, fregi e fogliami non privi di pregio artistico.

Oggidi, non ostante lo scetticismo che impera e che gli indulti dei papi abiano cancellato l'antico rigore del digiuno quaresimale, abbiamo ancora la tradizione delle uova pasquali.

I bambini, le fidanzate attendono oggi dal babbo, dal fidanzato... l'uovo pasquale. Ma un bell'uovo, di quelli che i nostri pasticciere e confetturieri tengono in mostra in questi giorni — uovi di seta ricamati, uovi di porcellana artisticamente modellati, magari uovi d'argento — ripieni di bomboni.

L'uovo, a questi tempi scettici, è diventato un pretesto, è diventato la scorza — ma un pretesto, una scorza, che valgono più della sostanza, più del nocciolo.

Buon uovo, amici lettori — e per voi, lettori, un uovo d'argento, d'oro, tempestato di pietre preziose.

Buona Pasqua, buona Pasqua!

Il racconto della settimana santa

Verso i prati di Gervassuta

«Rosine biele,
 Speranze me,
 Venete minie
 Venete con me?
 Rosine ven
 Za al olin dop.
 E nos conole
 Chel ventol
 E ti rongo
 Pal son, pal cuol
 La cavedo
 Incolade...»

La vellucava dall'orecchio giù per le carni, come una carezza, l'aito infuocato del giovane che le andava sussurrando dolcemente, appassionatamente, i versi di Zorutti.

Il soffio dei carmi passionali le lambiva la guancia vellutata ed egli era corrisposto ad una, perchè i capelli finissimi, olezzanti che le scendevano in anela civettuole, graziose fino al tobo dell'orecchio minuscolo, gli carezzavano le guance infuocate.

Si allontanavano passo passo dalla città o lo strepito ingrato, il ronzio delle ragnatelle tradizionali, andava mano mano allontanandosi, affievolendosi...

Camminavano, evitando le pozze di ghiaccio prodotte dall'ultima pioggia primaverile e a lei giungevano a ondata pazze, intermitenti, calde come scocchi di buoi, i versi di Zorutti

«E ti voglio
 Pal son, pal cuol
 La cavedo
 Incolade...»

Erano giunti così sui prati di Gervassuta. Gli orrori delle tenebre che per secoli e secoli avevano fatto fremere di sacro orrore tante generazioni, non li turbava più.

Il ricordo della voce severa del quarantennale che aveva avuto parole roventi per la concupiscenza del terrore e che lo avevano recato un fremito di orrore, era ora ben lungi dal porre un freno a quella passione.

E lui l'aveva, lo scettico impudente che non aveva mai creduto a nulla, cosa le andava ora confondendo colle parole amorose, quelle di patria, di famiglia, di religione, senza darsi per inteso dei suoi funerali che frangevano per la città?

Benchè sia difficile spiegare certi fenomeni della psiche umana, lo credo che le cose si sarebbero cambiate se sfondo di quel quadro fosse stato il calvario sotto un cielo tragico, spaventoso, qual'era quando il Redentore spirava sulla croce: a alla dolce audace melodia dei versi di Zorutti, avesse risposto la terribile sinfonia di un rombito spaventoso.

Invece i prati di Gervassuta, verdi, freschi, ridenti, si spiegavano davanti a loro passi con tutte le seduzioni, e Primavera si dilatava, per dir così, con inviti dolci di vergine sonnacciosa, mentre la luna aveva sorriso corali di compiacenza; e col loro tremolio, ammiccavano furbesamente le stelle inprostate nel firmamento.

Oh l'ambiente, l'ambiente!.. Quale potenza suggestiva ha mai sopra di noi! Dice Lioy:

«L'uovo ritrae della natura che lo circonda... Sappiamo che molte specie di animali hanno la pelle, il pelo o le penne del colore del paesaggio che lo circonda...»

Ma se vi è questa legge del mimetismo esteriore, visibile materiale, perchè non vi sarà anche quella che agisce sulle anime?

Esiste l'anima?... Che cosa è l'anima? Vi hanno rapporti intimi, indissolubilmente legati fra l'astratto e la materia?... Ecco l'eterno insolubile problema dell'umanità... Ma non divaghiamo.

Scriva Corrado Ricci nel suo bellissimo prelude al libro di Iohanna («Le donne dei proemi di Wagner») sotto il cui bel volo si ascende la signora che ha saputo così mirabilmente concepire ed esprimere i melodrammi Wagneriani:

«Ma l'artista non deve, per ciò di «mentire l'ambiente; non deve dimenticare che i nostri sentimenti «troppo spesso subiscono arcaie influenze esterne; che la spiritualità è «iziosa e il dolce tepore primaverile «hanno vinto più cuori che (lo dirò «con Dante) le sorrisse paroleste brevi; «che la tristezza di un giorno freddo e «fosco ha determinata l'ultima azione «disperata d'un infelice».

Stupenda maniera per dimostrare la suggestione esteriore.

Questa influenza irresistibile di ambiente, di atmosfera, di stagione, io vorrei poterla chiamare mimetismo spirituale, sessuale, astratto.

E le ricorrenze, gli anniversari di fasti e di nefasti, dovrebbero pur avere la loro potenza suggestiva sulle anime, sulla umana natura.

Ma la volontà è suggestiva, quindi egoista.

«Donde, Rosine
 Strenami al son,
 Biele minie
 Chel miò ben...
 Tu del mio dia
 Il paradisi...»

E l'abbrezza saliva, saliva; il sangue le montava al cervello e le pareva di sentirsi trasportata in un paese, strano, inaspettato, voluttuoso, dove tutto si dimentica per il supremo godimento di un istante...

Mentre pioveva giù giù

«Pei colto aburas
 Pel son di neta...»

per tutta la personcina delicata quella musica erotica, passionale e si sentiva davvero stringere: la piccola mand bruna e morbida di tuta, si lasciava andare irresistibilmente nelle braccia del seduttore; la promessa di un godimento arcano, di un'abbrezza suprema, imminente le nuotava nelle pupille languide.

L'angelo della sua innocenza si accendeva ora colle ali pudicamente il viso.

Oh quelle pupille? Dove sono le bellissime lagrime che le impallavano un tempo? L'orquando il nonno, evocando il venerdì santo del 1848, le raccontava del bombardamento della

ottà di Udine, della difesa eroica dei cittadini?

Le donne — narra il vecchio — correvano pallide, scarmigliate sul teatro della strage, della morte, in cerca dei mariti, dei genitori, dei figli, dei prodi che cadevano per la patria.

— Povera e sempre cara la patria nostra — aveva melanconicamente concluso il vecchio — infelice popolo udinese, il cui grido di libertà doveva essere soffocato nel sangue, troncato col piombo, strozzato colla corda...

E lei ora aveva potuto dimenticarlo tutto, patria, famiglia, religione, per darsi in balia dell'amore... e quale amore! L'amore di un uomo che aveva cioncamente rinnegato, deriso Dio, Patria e famiglia; d'un uomo che agli appetiti sessuali non univa un cuore capace di riparare al mal fatto; che desiderava la femmina, non la donna, dal desiderio del bruto, su cui il successo, la vittoria, agiscono, sui sentimenti come una doccia gelata.

Intefuel! Nel cinquantesimo anniversario del '48, commemorato al Minerva, Maria — così si chiamava la fanciulla — era quasi bambina allora, essa aveva pianto, nell'udire l'Inno di Mameli cantato in coro da cento bambini. Oh l'effetto sublime di quel coro infantile!

— I bimbi d'Italia Son tutti Belli! — Cani! — aveva esclamato tra i singulti — cari quegli innocenti, que' futuri guerrieri e difensori della patria!... Vi giuro che sarò buona, onesta e degna della patria, di voi.

Amore egoista, traditore, maledetto, quando per te della donna, circondata di sublime poesia, non rimane che la femmina nel più misero senso della parola. Amore maledetto, quando per te una fanciulla moralmente muore, la famiglia piange, la patria disperde, gli angeli del cielo dalle ali diafane iridescenti, vorrebbero avere le ali impenetrabili del vipistrello, per nascondere il viso, quando i versi del sommo poeta frulano vengono spuntati dal genio del male, per una bocca impudica!

Il seduttore, l'aveva vista la sera prima, genuflessa nella Chiesa del Cristo. Le bellissime mani giunte, le pupille, le dolci pupille piene di astottiti pensieri, erano intente piosamente nella contemplazione del Cristo, composto nella solenne immobilità della morte. Pregava ferrosamente... Oh l'espressione di quel Volto, non avrebbe mai dovuto dimenticarla; di quel Volto pallido, smaciato, che compendava le più atroci torture, sopportate con angelica rassegnazione.

Il Brucelleschi aveva concepito in quella commovente rigidità il vero Cristo d'amore; di mansuetudino, di perdono; l'Agnello di Dio. Ha plasmato coll'astrazione del poeta. Sui vanni del Genio egli si è lasciato trasportare ai piedi del Gogota e sotto l'imperio della visione tragica, elegiaca, ha composto un poema, il quale sintetizza sofferenze atroci, inaudite che fanno soccombere, ma che, sopportate colla forza di un Dio, non lasciano le sembianze tragiche disfatte, che disgustano. Dal Volto del Cristo spirava una tal quale dolce mestizia che commovente profondamente.

Per l'arte decorativa che lo circonda, per la luce tepidamente sanguigna diffusa nella camera ardente, pare di udire un frullo di aligori celesti, librantisi in quell'aura profumata dalle amabili viole, un coro di angeli invisibili, che blebligino timidamente, amorosamente l'Uliade del Nazarano.

— Povero Gesù! — sospirò la bellissima: ed ebbe uno spasimo insolito, un bisogno di piangere, che fin con un groppo alla gola, mentre lagrime calde, silenziose le scendevano per le gote. La guardava il seduttore, coll'occhio ostivo e pieno d'infami desideri; collo sguardo di Satana che prova il gusto raffinato di profanare anime innocenti. Povera Maria, votata all'infamia!

10 Aprile '908. C. Del Mestre.

Il venerdì santo ha richiamato ieri nelle chiese un'affluenza insolita di devoti, ad ammirarvi i sepolcra, fra un silenzio mistico, ieratico, invitante al raccoglimento.

Immense folle accorse poi ieri sera in Duomo, alla solenne tradizionale cerimonia, che si protrasse sino alle 21.

Per le feste di Pasqua rammentiamo a coloro che intendessero recarsi a passarle presso i loro cari che i biglietti ferroviari vendibili presso tutte le stazioni della Rete Adriatica sono, sin da ieri, valevoli per cinque giorni, cioè sino a martedì prossimo venturo.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

Ancora a proposito di un caso pietoso

Sempre per la verità

Il Giornale di Udine di ieri, a proposito di quanto avemmo a rispondergli nei riguardi delle gratificazioni concesse ai due spazzini Uasotti e Gasparini — gratificazioni che, contro il vero, il contrattolo affermava non esistenti — prende atto delle 150 lire ricevute dall'Uasotti, non già delle 80 lire che noi affermammo già deliberate per Gasparini.

Siccome, a distruggere le comode deduzioni a cui il Giornale di Udine pervenne partendo da una falsa premessa, ci preme fare intera rifugiare la verità, così diamo integralmente la lettera che il Gasparini in data 1° aprile — tenga bene a mente il confratello questa data — diresse, assieme a due suoi compagni di lavoro, all'assessore Luigi Pignat e alla deliberazione di Giunta che ne seguì.

Ecco la lettera: Udine, 1 aprile 1903.

Stimatissimo sig. Luigi Pignat Assessore Comunale. In seguito a nuove disposizioni introdotte dall'onorevole Giunta Comunale riguardo al servizio di manutenzione dei giardini e viali pubblici, modificazioni che andranno in vigore il giorno 1° gennaio corrente anno, i sottoscritti Gasparini Benardino d'anni 79 e Risi Pietro d'anni 78 ambidue alle dipendenze di codesta onorevole Giunta, col giorno 31 dicembre esatto anno, nonché Sauram Valentino d'anni 78, vennero posti in libertà.

Il primo dei ricorretti quale lavorante ai datti giardini servi il Comune per circa anni 16, (e non 40 come dapprima il contrattolo affermò) il secondo lo fu per il tempo medesimo, ed il terzo dei ricorretti ebbe a servire per un periodo di 25 anni circa. Trovò mai dunque sono finora trascorsi da che essi si trovano sul lavoro e utente la rispettiva loro età sono impossibilitati a trovare quella occupazione che all'età stessa loro si convenga.

Però stante il lungo periodo di servizio da essi prestato si rivolgono a V. S. affinché voglia rendersi interpete in loro favore presso l'onorevole Giunta affinché essa voglia deliberare sia accordata una gratificazione.

Si aggiunga poi che è per semplice atto di riconoscenza da parte di codesta onorevole Giunta verso i sottoscritti che essi si rivolgono a V. S. sicché che esse vorrà a loro nome patteggiare il loro diritto onde sia accordata la gratificazione in parola.

Certi di quanto sopra ne anticipano i dovuti ringraziamenti devotissimi. Gasparini Benardino Risi Pietro Sauram Valentino

Ebbene: due soli giorni dopo, cioè nella seduta del venerdì 3 aprile corr., la Giunta deliberava per Gasparini — come già avemmo ad affermare — una gratificazione di 80 lire, ed una gratificazione assegnava pure agli altri due.

Che se ancora il Gasparini non ricevette la somma decretatagli, cioè dovuta alle molteplici formalità burocratiche che deliziano anche nel campo amministrativo questo bell'italo regno. In quanto all'Uasotti aggiungiamo che la concessione a suo riguardo risale a ben oltre due mesi fa.

E' ancor convinto il Giornale di Udine di aver affermato cose inesatte e di averne tratti erronei apprezzamenti?

E' ancor convinto che avrebbe fatto assai meglio, prima di parlare, di recarsi come noi facemmo, ad appurare i fatti in Municipio, anziché dall'esattore?

Esposizione Regionale

Ingresso vietato

Per entrare nel recinto dell'Esposizione bisogna avere un permesso speciale che viene rilasciato dal Comitato esecutivo; agli altri è vietato l'ingresso.

Mostra monumenti

La importante ditta in maglierie Horion, di Venezia, farà una ricca Esposizione dei suoi prodotti. La Mostra rappresenterà uno dei principali edifici monumentali di Udine.

Tele impermeabili

La ditta V. G. Giani concorrerà nelle sezioni nazionali coi suoi copertoni, tende, tele impermeabili.

Cartonaggi

Un importante stabilimento tipo-litografico manderà lavori in cartonaggi.

Nuovi ventilatori

La ditta Ercolo Marzelli e C. manderà una ricca mostra dei suoi prodotti e di più collocherà gratuitamente nelle gallerie quattro ventilatori verticali a quattro grandi pale e dieci ventilatori Eolo.

La Società Friulana dei vimini farà una ricca mostra, che occuperà due stanze.

Il governo austriaco non ha permesso alla Società Alpina delle Giulie di concorrere all'Esposizione di Udine.

Chi desidera le cartoline ufficiali dell'Esposizione si rivolga al Comitato (presso la Camera di commercio) che le cede a cent. 5 l'una.

GIUNTA MUNICIPALE.

Segui ieri sera l'ordinaria seduta di Giunta. Fra le varie deliberazioni prese si piace rilevare una, a cui diamo in tero il nostro plauso ed è la deliberazione di proporre al Consiglio comunale che vengano compresi gli anni di servizio dei maestri, antecedenti alla nomina stabile, negli effetti della computazione dei sessenni: deliberazione questa che imporrebbe la spesa di oltre lire 2000.

Anni della scuola primaria, nella quale risiede il germoglio della rigenerazione sociale, non possiamo che vedere con piacere tutto ciò che tende a migliorare le condizioni degli insegnanti elementari, oggi tutt'altro che floride, convinti che il miglioramento della condizione dei maestri si riverbererà beneficamente sulla scuola.

Si deliberò pure di proporre la nomina in pianta stabile di vari maestri effettivi in carica, dei dirigenti e del cav. Pizzio, direttore generale delle scuole.

Altra opportunissima deliberazione fu quella di non accogliere, per ragioni di igiene, la domanda di proroga per l'esercizio di canottaggio lungo la strada di circonvallazione fra Gemona e Prachioso.

Sarà così tolta una continua ragione di lagni, per le esalazioni pestifere che quell'acqua, priva di scolo, originava.

Si esaurirono infine i soliti affari d'amministrazione.

I servizi pubblici municipalizzati

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

Durante la discussione dinanzi al duo rami del Parlamento, l'elenco dei servizi che possono essere municipalizzati dai Comuni, sobi qualche variante, risultando il seguente che riproduciamo:

- 1. Costruzione di acquedotti e fontane e distribuzione di acqua potabile; 2. impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata; 3. costruzione di fognature ed utilizzazione delle mater e fertilizzanti; 4. costruzione ed esercizio di tramvie, a trazione animale e meccanica; 5. costruzione ed esercizio di reti telefoniche nel territorio comunale; 6. impianto ed esercizio di farmacie; 7. nettezza pubblica e sgombero di immondizie dalle case; 8. trasporti funebri, anche con diritto di privativa, eccettuati i trasporti dei soci di congregazioni, confraternite ed altre associazioni costituite a tal fine e riconosciute come enti morali; 9. costruzione ed esercizio di molini e di forni normali; 10. costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione, anche con diritto di privativa; 12. costruzione e esercizio di bagni e lavatoi pubblici; 13. fabbrica e vendita del ghiaccio; 14. costruzione ed esercizio di asili notturni; 15. impianto ed esercizio di omnibus, automobili, e di ogni altro mezzo simile diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni; 16. produzione e distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica e costruzione degli impianti relativi; 17. pubbliche affissioni anche con diritto di privativa, eccettuandone sempre i manifesti elettorali e gli atti della pubblica autorità; 18. essiccati di granoturco e relativi depositi; 19. stabilimento e relativa vendita di sementi e viva di viti ed altre piante arboree e fruttifere.

FRA MAESTRI

Risposta al Presidente dell'A. M. F. Ho letto l'articolo del collega Fornasotto in risposta a quello da me pubblicato nel Friuli il 3 aprile a. a.

Gli apprezzamenti del Fornasotto riguardo alla Sezione autonoma di S. Daniele, sono completamente errati, e glielo dimostrerò.

Rammento all'amico e collega Fornasotto che nell'ottobre 1901 fu approvato il seguente ordine del giorno proposto da me e dai colleghi Bruni e Bulfonti: «L'Associazione magistrale friulana fa istanza alla Camera del Lavoro».

Nel mese venturo avrà luogo il Comitato pro scuola. Attendo con ansietà quel Comitato, destinato a riorganizzare le forze degli insegnanti. Esprimerò le mie idee in proposito. Carlo Cosmi.

Nel mondo giornalistico friulano

L'Evo Nuovo, il giornale dei socialisti friulani, dopo due anni di vita dovette soccombere.

Era assai combattuto da una parte di socialisti e l'ostaggio dall'altra non fu sufficiente ad assicurarne l'esistenza. Il Pensiero Friulano sarà il periodico della Federazione Socialista friulana. La commissione del giornale, che venne nominata dal congresso socialista perché in breve abbia a veder la luce.

Giovane praticò disimpegnò presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrativa. Scrivere: Amministrazione Giornale Il Friuli.

BANCA DI UDINE

Table with financial data: Capitale Sociale, Fondo di riserva, Fondo avanziato, Totale. L. 1,047,000, L. 359,928, L. 15,000, L. 1,421,928.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 28 Febbraio, Attivo, Passivo. L. 905,010.21, L. 1,047,000, L. 859,928, L. 16,000, L. 2,048,943.61, L. 5,539,194.65, L. 2,858,903.97, L. 19,884.49, L. 15,925.82, L. 234,000, L. 2,390,272.85, L. 4,876,163.43, L. 164,548.59.

19,197,737.21

Table with financial data: 19,197,737.21, 1,047,000, 859,928, 16,000, 2,048,943.61, 5,539,194.65, 2,858,903.97, 19,884.49, 15,925.82, 234,000, 2,390,272.85, 4,876,163.43, 164,548.59.

19,197,737.21

Table with financial data: 19,197,737.21, 1,047,000, 859,928, 16,000, 2,048,943.61, 5,539,194.65, 2,858,903.97, 19,884.49, 15,925.82, 234,000, 2,390,272.85, 4,876,163.43, 164,548.59.

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori impieghi occorre un preventivo di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto carte pubbliche e valori industriali.

Scosta Cambiali a due firme (effetti di commercio) e Cedole di Rendita Italiana a scadenza.

Apra crediti in Conto Corrente garantito da deposito e Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Table with financial data: Esistenti al 28 febbraio 1902, Depositi ricevuti in marzo 1903, Rimborzi fatti in marzo 1903, Esistenti al 31 marzo 1903.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Table with financial data: Esistenti al 28 febbraio 1902, Depositi ricevuti in marzo 1903, Rimborzi fatti in marzo 1903, Esistenti al 31 marzo 1903.

Totale L. 7,464,601.88

Infornata alla stazione ferroviaria

L'egregio ingegnere Silvio Merlo, abitante in via Prefettura 17, è addetto quale ispettore alla nostra Stazione ferroviaria, sezione manutenzione.

Ieri il sig. Merlo venne colpito da grave infornata.

Verso le 17 una squadra di operai era intenta alla posa in opera di accessori in ferro per il disco di segnalazione della linea ferroviaria Cividale-Trieste Pontebba.

Si trattava di sollevamento a mezzo di una gru sostenuta da una capra di legno, di pesanti poutrelles di ferro.

L'ing. Merlo con l'assistente Boccazini Francesco sorvegliavano le operazioni.

Ad un tratto nel mentre una poutrelle era sollevata non si sa come la capra di legno si sbandò e cadde lungo il binario.

Al primo movimento di essa operai e sorveglianti tutti si accostarono per non essere colpiti.

L'ing. Merlo cadde sgraziatamente sul binario, cadde bocconi ed una trave lo colpì, lasciandolo privo di sensi, tutto insanguinato. Era stato colpito alla testa, alla spalla e al fianco sinistro.

Prontamente soccorse venne chiamato il dott. Oscar Luzzatto che trovavasi per caso in Stazione.

Il medico ordinò subito il trasporto del ferito a casa sua con vettura.

Il chirurgo dott. Rieppi, visitatolo, esclude subito trattarsi di caso grave, riservando però la prognosi.

Il ferito aveva riportato delle ammazature alla testa e contusioni alla spalla e fianco sinistro.

Auguriamo al distinto funzionario pronta e completa guarigione.

Purtroppo, però, le nostre notizie di stamane non sono confortanti.

Lo stato del povero ferito, visitato anche dal prof. Giordano di Venezia, è piuttosto grave, si che alle ore 10 venne trasportato all'Ospedale Civile.

PER TEOBALDO CIONI

Nel 28 corr. l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Cioni, ricorrendo il quarantesimo anno dalla morte di questo illustre friulano, andrà a deporre una corona in bronzo al busto esistente in questo civico Museo.

Alla sera, al Minerva, verrà recitata dai dilettanti il capotavolo dei Cioni La figlia unica commedia splendida per brio visivo e svolgimento drammatico umano di nobili sentimenti, all'allestimento della quale attendono con cura e passione ed il Direttore dell'Istituto ed i volontari e bravi filodrammatici.

Precederanno la produzione brevi versi declamati dalla gentile e simpatica signorina Maria Prandini, seguiti da una magnifica cantata in onore del Cioni per cori ed orchestra del m. Domenico Montico, il cui valore, quale distinto compositore, è ben noto nella nostra città.

Il lavoro musicale si compone di una frase geniale melodica bellissima d'introduzione per coro, con una perorazione per basso o baritono, alla quale succede una fuga a tre parti, dove il tema originale si accoppia meravigliosamente coi cori ed orchestra, raggiungendo nei colori armonici il massimo d'intensità ed efficacia.

La solerte Presidenza aveva iniziato pratiche perché il poeta triestino Pitteri, colla sua calda parola commovente, il nostro illustre friulano, già la sventura lo colpi in questi giorni, fosse pur troppo impossibile questa geniale manifestazione d'arte; speriamo peraltro che la Presidenza possa in questi brevi giorni supplire con altro forte e bene accetto conferenziere.

Dicesi anche di un banchetto sociale, gradito coronamento della festa, che in ogni modo riuscirà certamente degna delle tradizioni di questo nostro antico e sempre fiorente istituto.

Le inserzioni per il "Triuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CHININA-MIGONE

Profumata, inodora ed al Petrolio



Lo ha fatto e capelli
aggiungendo all'uomo
aspetto di bellezza
di forza e di senno

Una bella chioma
è degna corona
della bellezza.

PRIMA DELLA STAMPA
MARCHIO SPECIALE (Deposito)

COPIA DA 1914

L'acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, produce le migliori virtù terapeutiche, la quale soltanto, non è pesante e tenera ripulitrice del sistema capillare. Essa è un liquido infusante e dissolvente ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta era dovuta dai capelli era forata. È utile e benefica di famiglia, basta dell'acqua Chinina-Migone nei vostri figli durante l'adolescenza, fanno sempre continuata l'uso e loro assicurano una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli scadi e rosci dovrebbero pure usare l'acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della calvizie e della caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione dimora la caduta e dà ai capelli un maglificio lustro.

Il profumo dell'acqua Chinina-Migone significa i capelli, di loro forza e vigore, togli la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTENTATO

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Alliana.

La loro acqua Chinina Migone, riproverata già più volte, la trova la migliore acqua da applicarsi per la cura, poiché legana ed è di gran profumo e veramente adatta agli usi igienici dell'incisione. Un bistro a buon prezzo che non dovrebbe essere sempre furbato.

Tutti i rivenditori e sostituti nel proprio di loro decisioni.

DELL'UFFICIO DI CANTIERI, UFF. SINT. LATERA (Roma).

È stato di tutte le contrattazioni di infanzia, più delle volte, in quali non avevano mai, quando, ed essere nell'ordine di nome A. MIGONE & C. o la marca speciale depositata: *De Itale*, segna in capo il vostro foglio.

L'acqua Chinina-Migone, riproverata già più volte, la trova la migliore acqua da applicarsi per la cura, poiché legana ed è di gran profumo e veramente adatta agli usi igienici dell'incisione. Un bistro a buon prezzo che non dovrebbe essere sempre furbato.

Tutti i rivenditori e sostituti nel proprio di loro decisioni.

DELL'UFFICIO DI CANTIERI, UFF. SINT. LATERA (Roma).

È stato di tutte le contrattazioni di infanzia, più delle volte, in quali non avevano mai, quando, ed essere nell'ordine di nome A. MIGONE & C. o la marca speciale depositata: *De Itale*, segna in capo il vostro foglio.

Al l'Ufficio Annu-
zi del *Triuli* si vende:
Nichelina a lire
1.50 e 2.80 alla bot-
tiglia.
Acqua d'oro a
lire 2.50 laal botti-
glia.
Acqua Corona
a lire 2 alla botti-
glia.
**Acqua di gelso-
mino** a lire 1.50 alla
bottiglia.
Acqua Celeste
Africana a lire 4
alla bottiglia.
**Cerone Ameri-
cano** a lire 4 al
pezzo.
Ford tripe cen-
tesimi 50 al pacco.
Antiscanzie A.
Longega a lire 3
alla bottiglia.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità della Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
GRANULARE VICHY
per preparare l'acqua artificiale rivoleggiata con la
naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.
Per posta Lire 1.25

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cossigaaco, Viale Teobaldo Cleoni, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura
e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO
Macchine da cucire e Biciette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller & Wilson - Dürkopp - Gitzner - Junker & Ruh - Hald-Neu
Muller - Humber - Adler - Stayr - Opel ecc. ecc.)

Biciette De Luca da lire 250 a 350 - Bicietto raccomandato lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio -
Aghi per macchine da cuoio - Coperture vulcanizzate, Dunlop
originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedete Cataloghi: Macchine da cuoio, Biciette e Casse forti

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE
ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo,
ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora
del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è
lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal
chimico farmacista **Don Enrico De Candido** è il vero rig-
neratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita
la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico
fortificante - agisce potentemente sul nervi della vita orga-
nica e sul cervello riosituando tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO**
D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche
prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che
si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato
il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia
sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco
accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetENZE
derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non
esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage
ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io
abbia conosciuto, e non ho di prescrivere ai miei clienti.

Gradisco, signor De Candido, i sensi della mia perfetta
stima ed ossequanza.

Pollignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Ba-I)

Cartolerie Marco Bardusco
(UDINE)

In occasione delle **FESTE PASQUALI**

Completissimo assortimento Cartolerie di ricamate
case Nazionali, Germaniche e Francesi, con
oggetti di assoluta novità al **Pla-
tino - zineotipia - cromo-
grafia - litografia - fotogra-
vures - rilievo stile medioe-
vale ecc.**

Per la 1ª Commione.

Auguri meccanici - in celluloido - rasati -
in cromografa - la pergamena di stile moderno
ed elegante.

Necessarios divizione - cappellote - cro-
cchasi - immagini sacre - libri da messa -
in legatura economica e di lusso.

Prezzi onestissimi

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	O. 4.40	DA TRIESTE A UDINE	O. 4.45
A. 8.20	18.07	O. 5.10	10.01
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35
M. 12.20	18.05	O. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 16.27	22.25
D. 20.33	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.17	DA PORTOFINO A UDINE	O. 4.45
D. 7.48	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	13.59	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.00
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	DA TRIESTE A UDINE	A. 9.25
D. 2.00	10.40	M. 9.00	11.10
M. 16.42	19.46	O. 16.35	18.55
O. 17.24	20.30	D. 17.20	20.00
DA UDINE A CIVITAVECCHIA	M. 6.00	DA CIVITAVECCHIA A UDINE	M. 6.55
M. 10.12	10.59	M. 10.55	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.18	17.46
M. 21.27	21.50	M. 22.00	22.28
DA CARABIA A SPILIMBERG	O. 9.15	DA SPILIMBERG A CARABIA	O. 3.15
M. 14.85	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
UDINE S. GIORGIO TRIVENTO (CANTIERI S. GIORGIO UDINE)	M. 7.24 D. 8.13 O. 10.40	D. 6.30 M. 9.50	9.53
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.50 18.05	M. 17.56 D. 18.57 22.16	D. 17.30 M. 20.30 21.27

GLORIA
amaro stomatico
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Campionaria
di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua ed al selz
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr

Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagnò)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

*Da parecchi anni voglio preferire
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo internistico contro
la tosse ostinata, e poera all'astore
da questo rimedio si riujeito
efficacissimo in casi che sperano
vanamente ribelli ad altri rimedi.*

Napoli 10 luglio 88.

U. Caslavich

TOSSE - CATARRI

Sono ormai passati 40 anni da che fu pre-
parata la **Lichenina Lombardi**, ed il successo è
andato sempre crescendo, con le benedizioni di
infinito numero di ammalati guariti per tosse,
catarro, bronchite e qualsiasi malattia bronco-
pulmonare. In 40 anni, come funghi, sono nate
molte specialità medicinali per fare concorrenza
alla insuperabile **Lichenina-Lombardi**, ma sono
sempre state dimenticate tutte. Come tor e salda
per soffiare dei venti, la **Lichenina-Lombardi**
vera tiene sempre il primato quale **unico**
rimedio contro la tosse ostinata. Di qualsiasi
penne si covra la cornacchia, non diventerà
mai pavone; similmente qualunque nom-
prenda i nuovi prodotti, di qualunque onori-
fenza si covrano, non potranno mai raggiun-
gere la **GLORIA** della

Quaranta anni di portentosa esperienza
costituiscono un piedistallo inecrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato
la **Lichenina Lombardi**, altri la fabbricano col
loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico
sta in guardia, la **sola Lichenina Lombardi** è
la vera perchè veramente efficace ed insupe-
rabile contro la tosse, catarro, bronchite, in-
fluenza e qualsiasi altra malattia bronco-pul-
monare (Semmola), **MERAVIGLIOSA** (Rama-
glia), **SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI** (Car-
darelli).

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone far-
macie del mondo, e si spedisce per posta ovun-
que per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

Lombardi & Contardi
NAPOLI - VIA ROMA 345 bis p. p.

Grossisti: Milano: Carlo Erba; A. Manzoni & C. Via Spila 12 - Torino: G. Toria, via Roma, 2 - Venezia: Farmacie Trento, Campo S. Gaetano - Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia
Firenze: Cosare Pagna e Figli - Roma: Colonnello e Borsari, Corso V. E., 10; A. Manzoni & C., Via di Pistra, Società farm. romana - Capua: Fratelli Grandi - Foggia: Accattali F. S.
Bari: Pagani, Mealone; Lippolis - Taranto e Lecce: Oliva e Ferrari - Palermo: Petralie - Via Mesquada - Messina: F.Mi Cananzi - Modesta: Scamici op. mutuo soccorso; Farm. T.
Pesipi - Campobasso: Farm. De Socio - G. noia: Rissotto e Persiani ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Marino, S. Martin 442, Buenos Aires.